

Nome ..... Sezione ..... Data .....

## IL PIANO DI GESTIONE DEL COMPORTAMENTO SCHEDA PER L'INSEGNANTE



### COMPORTAMENTI DI MARCO IN STATO DI CALMA

A livello recettivo Marco sembra comprendere consegne verbali semplici; in caso di richieste più complesse la consegna verbale deve essere accompagnata da aiuti gestuali e visivi.

A livello espressivo Marco fa delle richieste, relativamente ai suoi bisogni primari, utilizzando una sola parola per indicare l'intera frase. In altri casi, invece, comunica la richiesta motoricamente (può prendere direttamente l'oggetto che gli serve evitando di chiederlo oppure può spostare la mano di un compagno non facendo alcuna richiesta). Rispetto alla collaborazione Marco aderisce alle richieste delle attività portandole a termine con precisione; non accetta di essere sollecitato o di interrompere l'attività, ma deve completare il compito fino all'ultimo e in maniera ordinata. Si osserva che se sollecitato a rifare un'attività correggendola mostra ansia.

Rispetto alla proposta di attività tende a dire "no", soprattutto se nuove. Ma se sollecitato inizia a svolgerle, continuando a verbalizzare "no". Mostra forti segni di ansia di fronte ai cambiamenti della routine. Non accetta l'introduzione di attività diverse da quelle routinarie. Mostra particolarità sensoriali, soprattutto ipersensibilità uditiva e visiva.

### STRATEGIE DA UTILIZZARE

- Seguire schemi e sistemi di lavoro composti da sequenze (da sinistra verso destra o prima/dopo);
- utilizzo di istruzioni visive fatte da immagini;
- evidenziare o ordinare con chiarezza le quantità delle cose da fare;
- fornire in maniera chiara le regole da rispettare, le indicazioni su cosa ci aspetta da lui e sulle conseguenze delle diverse azioni. Nello stabilire le regole è importante discuterle con lui, visualizzarle in maniera chiara e semplice, indicando e descrivendo i comportamenti positivi e non i divieti (es. 'quando l'insegnante spiega sto seduto e rimango in silenzio'). Una volta stabilito i comportamenti adeguati è efficace far seguire

immediatamente dopo l'emissione degli stessi da parte di Marco un rinforzo (lode, premi o attività gradite).

- utilizzare un sistema di token economy (economia simbolica) cioè prevedere un sistema di scambio "a punti", in cui il bambino "vince" dei punti per i comportamenti adeguati che mostra (preventivamente definiti) e può successivamente scambiare i punti vinti con un rinforzatore. Nel sistema di token economy oltre alla vincita, si può anche prevedere la perdita dei punti per i comportamenti inadeguati: ogni volta che Marco manifesta un comportamento positivo stabilito si possono erogare alcuni punti (gettoni, smile, ecc) che vengono sottratti se mette in atto i comportamenti disturbanti. A fine giornata i punti accumulati si possono scambiare con premi concreti come oggetti, attività preferite, ecc. Sarebbe meglio disegnare o scrivere su un cartellone i comportamenti premiati, quelli che fanno perdere i gettoni e il numero di gettoni necessari per avere i premi (4 gettoni= la visione di 1 minuto di un video preferito, 8 gettoni = 10 min. di giochi al computer, ecc).

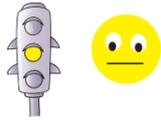
- Si ritiene necessario lavorare sull'imprevisto, proponendo a Marco qualcosa di diverso dalle attività di routine a cui è abituato o da quelle che comunque si aspetta, inserendo come sostituzione un'attività ancor più motivante rispetto a quella dello schema. Risulta quindi necessario alterare in modo graduale la routine giornaliera. Tutto questo va annunciato e motivato, in modo che il bambino non sia disorientato.

- Al fine di prevenire la formazione di rigidi pattern comportamentali è importante proporre molteplici attività che stimolino la creatività, in una varietà di ambienti diversi: ad esempio è possibile disegnare in classe come in biblioteca, o si possono frequentare diversi ambienti, in momenti differenti della giornata ed in giorni della settimana diversi. Gli si può insegnare anche ad utilizzare lo stesso oggetto in modi differenti.

- Si sconsiglia l'uso eccessivo di schede prestampate perché possono limitare la creatività e la flessibilità cognitiva di Marco.

Nome ..... Sezione ..... Data .....

## IL PIANO DI GESTIONE DEL COMPORTAMENTO SCHEDA PER L'INSEGNANTE



### PRIMI SEGNI DI AGITAZIONE

Marco può mostrare ansia alzando il volume della voce, battendo i pugni sul banco, alzandosi dalla sedia improvvisamente, pronunciare in maniera rigida frasi stereotipate e/o non contestuali.

### STRATEGIE DA UTILIZZARE

- Osservare la presenza o meno di variabili ambientali che possono infastidire Marco a livello sensoriale e in caso affermativo cercare di apportare degli adattamenti oppure allontanare il ragazzo dalla fonte di fastidio.

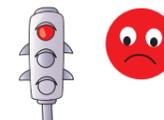
- Riflettere sull'attività proposta per cercare di adattarla alle sue caratteristiche, capacità e motivazioni.
- Evitare continue sollecitazioni verbali ma indicare l'attività da svolgere. Mostrare fermezza e chiederli di eseguire una richiesta minima prima di erogare il rinforzo.
- Utilizzare il costo della risposta: al comportamento problematico segue un comportamento volto a riparare il danno compiuto oppure il ragazzo perde qualcosa di positivo (gli si chiede di raccogliere gli oggetti che ha buttato per terra). E' importante chiarire in anticipo le conseguenze a cui va incontro se non rispetta le regole.

Con questo lavoro mostro che.....

.....

Nome ..... Sezione ..... Data .....

## IL PIANO DI GESTIONE DEL COMPORTAMENTO SCHEDA PER L'INSEGNANTE



### COMPORTAMENTI IN STATO DI AGITAZIONE

Marco può lanciare oggetti, colpire con uno schiaffo o un pugno chi gli sta vicino, urlare, spingere, arrampicarsi sulla finestra, camminare velocemente o correre.

### STRATEGIE DA UTILIZZARE

- Quando il comportamento problematico è così dirompente che diventa impossibile o inefficace ignorarlo, utilizzare il time-out.
- Non produrre rumori o urla.
- Cercare di non farsi colpire e di non far colpire altri (allontanando gli altri compagni, allontanando sedie, banchi o altri oggetti che potrebbero essere lanciati o cercare di far allontanare il bambino).
- Fermare (o bloccare) momentaneamente il ra-

gazzo durante episodi di pericolo per se stesso e per gli altri. Bloccarlo da dietro, non porsi frontalmente al bambino, in maniera da proteggersi da eventuali danni (testate o calci).

- Non contrastarlo fisicamente (non spingere, non tirare, non stringere ...), bensì essere fisicamente saldi ("contenere").
- Non cercare di convincere, o peggio, minacciare ... bensì se appare utile, parlare in maniera dolce, dicendo che è tutto a posto, è finito, ed anticipando le attività che si andranno a fare (anche non verbalmente).
- Se si viene colpiti non rispondere aggressivamente.
- Una volta terminato l'episodio, prendersi un momento di pausa, allontanarsi dalla situazione, parlare con qualcuno che aiuti a chiarire quanto successo.

Con questo lavoro mostro che.....

.....